

a cura di Claudio Ragaini

Scrivere a: Solidarietà e volontariato_Famiglia Cristiana,
Via Giotto 36, 20145 Milano.

GIOIA È SPENDERSI PER GLI ALTRI

A BOLOGNA I VOLONTARI DI "IL PONTE" ANIMANO UN CENTRO PER IL TEMPO LIBERO, DOVE ACCANTO AI DISABILI VIVONO IL SENSO VERO DELL'AMICIZIA.

«La vera bellezza della vita non sta nello spendere, ma nello spendersi». In queste parole, estratte da un dépliant di presentazione, stanno l'essenza e la motivazione che animano il gruppo di volontariato riunito attorno all'associazione "Il ponte" di Casa Santa Chiara di Bologna, che da anni, con instancabile dedizione, si prende cura di persone con handicap psichici, dedicando loro non solo il tempo dell'accompagnamento e della cura, ma molto di più: la propria amicizia e la voglia di fare "qualcosa insieme".

Questa straordinaria esperienza umana ha radici lontane e si ricollega alla figura di Aldina Balboni, che nel 1959 fondò a Bologna la Casa Santa Chiara per accogliere ragazze senza famiglia, biso-

gnose di aiuto. *Famiglia Cristiana* le dedicò un lungo articolo di Maria Grazia Cucco, quando nel 1973 ricevette il riconoscimento di "mamma dell'anno".

Da questo contesto, cresciuto e ramificato nel frattempo in una serie di servizi di case-famiglia, gruppi familiari e centri socioeducativi per persone disabili, ha preso vita qualche anno fa l'associazione di volontariato "Il ponte", che gestisce il Centro per il tempo libero, in via Pescherie Vecchie 1, divenuto un punto di incontro e di relazioni tra il bisogno e il desiderio di dare e fare insieme.

Qui i volontari, giovani e meno giovani, incontrano ogni pomeriggio ragazzi e ra-



Un gruppo di volontari di "Il Ponte" con i loro amici.



gacce disabili, li intrattengono col gioco e altre attività, valorizzano le loro potenzialità, si arricchiscono loro stessi di amicizia pura e disinteressata. Sono 25-30 persone ogni giorno, tra ragazzi e volontari. La domenica organizzano visite e gite fuori porta; d'estate, a turni, trascorrono le vacanze nella casa di Sottocastello di Cadore, costruita da giovani di tutta Europa in quattro campi di lavoro tra il 1969 e il 1972. Li accomuna uno spirito di condivisione che si ispira ai valori del Vangelo e della solidarietà.

L'associazione guarda al

futuro con fiducia, ma anche con qualche problema: prima di tutto quello del lavoro dei ragazzi assistiti: «Occorrerebbero maggiori incentivi alle aziende», dicono i responsabili.

"Il ponte" gestiva in pieno centro a Bologna, una bottega per la vendita di prodotti confezionati dai ragazzi disabili, ma ora lo spazio non c'è più, ne occorrerebbe uno simile. La speranza è che nella "ricca" Bologna qualche anima generosa si offra di aiutarli. Poi, c'è l'eterno problema del "dopo", che angoscia molte famiglie.

L'associazione pensa a una "adozione del cuore" che coinvolga i volontari adulti come momento di impegno stabile di tutta la famiglia. Infine, il problema del ricambio dei volontari: un invito soprattutto rivolto ai giovani. Con una proposta concreta: perché non passare una vacanza a Sottocastello accanto a questi nuovi amici?

Per informazioni

Associazione "Il ponte di Casa Santa Chiara", via Pescherie Vecchie 1 - 40124 Bologna.
Telefono: 051/23.53.91. E-mail: ilponte@casasantachiara.it

VOLONTARI: PIÙ ASSOCIAZIONI, MENO FONDI

L'Istat ha presentato la quarta indagine sulle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali al 31 dicembre 2001. Rispetto alla prima rilevazione, del 1995, risultano cresciute del 119,3 per cento, passando da 8.343 a 18.293 unità. Una crescita che è consistente nelle regioni del Nordest (+137,4 per cento), ma soprattutto nel Mezzogiorno dove l'aumento risulta del 200,8 per cento.

Questo notevole incremento in termini numerici - spiegano all'Istat - è dovuto sia alla costituzione di nuove unità (5.415), sia all'iscrizione nei registri di organizzazioni preesistenti. Esso è stato accompagnato da un

processo di diffusione territoriale, da una crescita relativamente contenuta dei volontari e delle risorse economiche disponibili e da un aumento consistente degli utenti che a esse si rivolgono.

Il volontariato, dunque, cresce dal punto di vista delle organizzazioni, mentre più contenuto è l'incremento dei volontari e delle risorse a disposizione. Un'analisi che trova conferma nel rapporto annuale del Csv. Secondo il coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato, si devono costruire strumenti di rappresentanza comune per continuare a sviluppare il numero e la qualità dei servizi offerti.